

Mosaic RESTORATION LABORATORY



MISSION

Il Laboratorio Mosaici si occupa da 80 anni della conservazione delle opere interne ai Musei e di tutti i mosaici nei territori della S. Sede come quelli situati nelle Basiliche Patriarcali e nella Villa Pontificia di Castel Gandolfo.

L'attività di restauro interessa ogni tipo di opera musiva (tessellato, cosmatesco e micromosaico) e può essere svolta sia all'interno del laboratorio per ciò che riguarda tutte quelle opere cosiddette "trasportabili" ovvero pannelli musivi di piccole e grandi dimensioni o pavimenti distaccati a sezioni e sia esternamente comprendono in questo caso la conservazione *in situ* dei mosaici della collezione vaticana.

RESTORATION PROCESS

Gli elementi che determinano la metodologia di un restauro, si valutano in funzione di diversi fattori:

- *Le condizioni ambientali* - Opere conservate in sito (archeologiche, architettoniche, etc) e opere musealizzate.
- *Il risultato degli esami di diagnostica.*
- *La finalità dell'opera* - Si diversifica fra opere esposte e opere di utilizzo, come i mosaici inseriti lungo il percorso museale e soggetti a calpestio.
- *Lo stato di fatto* - Vale a dire la conservazione di tutto ciò che il manufatto contiene di inalterato rispetto alla condizione di ritrovamento.



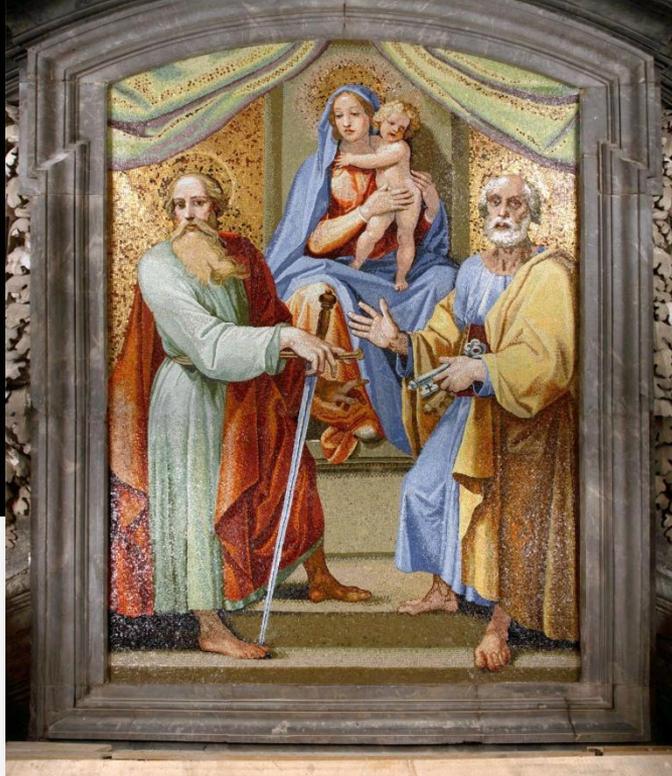
TOOLS OF THE TRADE

I restauri vengono eseguiti utilizzando le attrezzature e l'esperienza dell'artigiano mosaicista congiunte a materiali e tecnologie innovative, applicate seguendo i criteri della moderna conservazione.



COMPLETED or NOTABLE
RESTORATION PROJECTS

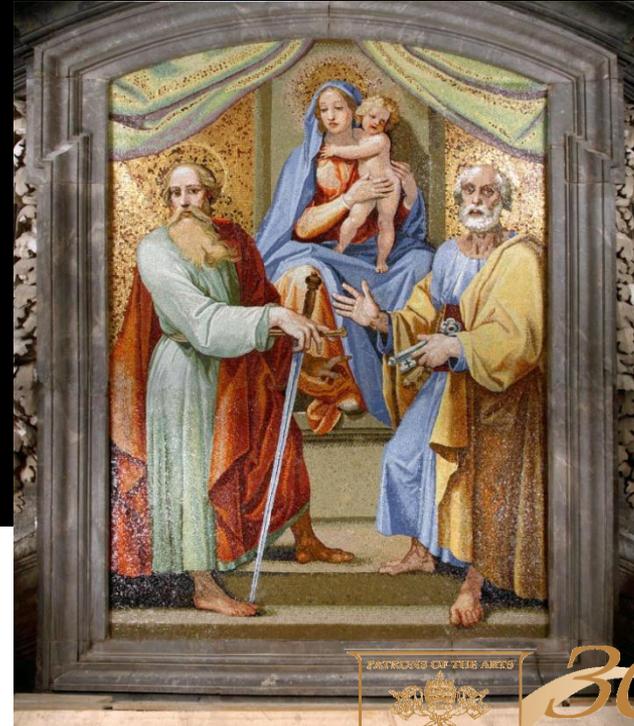
Mosaico al Portone di Bronzo



Il mosaico del Portone di Bronzo fu progettato all'arch. Carlo Maderno il quale intorno ai primi del seicento su richiesta del Pontefice Paolo V coronò il portone principale della residenza pontificia con un cinquecentesco timpano e di una cornice con all'interno il mosaico raffigurante la Madonna col Bambino in trono fra i Santi Pietro e Paolo.



BEFORE & AFTER



Triclinio Leoniano di S. Giovanni



L'edificio fu eretto da Papa Leone III (795-816). Oltre che dal mosaico e dagli affreschi, era ornato da colonne in porfido e marmo bianco, con basi e capitelli, di provenienza imperiale. Fu abbattuto nel XVI secolo per la ricostruzione del complesso lateranense: si salvò solo una delle absidi che comprendeva il mosaico. Benedetto XIV lo fece ricomporre e sistemare nell'attuale edicola.

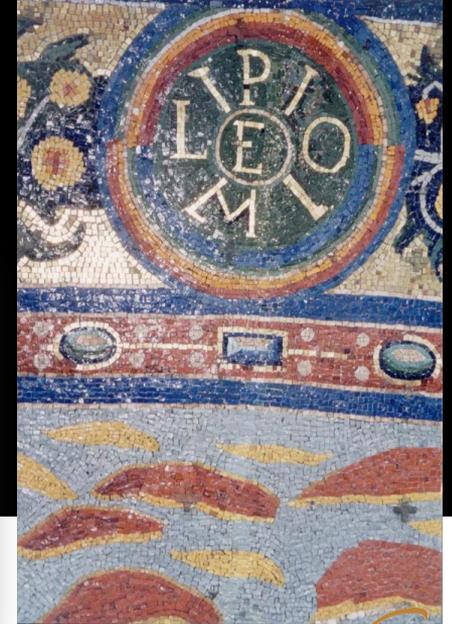
Il mosaico rappresenta Cristo in piedi su un piccolo colle da cui scaturiscono quattro corsi d'acqua, in rappresentanza dei quattro Evangelisti.



Before & After



Intervento di restauro eseguito nel 1996 con risanamento del tessuto musivo gravemente danneggiato da movimenti strutturali e infiltrazioni di acqua.



30th Anniversary

Fontana dello Zodiaco



La fontana si trova nel giardino della limonaia della Villa Pontificia a Castel Gandolfo. Il lavoro fu eseguito dallo studio del mosaico vaticano intorno alla metà degli anni '50 . Nella fontana sono raffigurati i 12 segni zodiacali realizzati in quattro tonalità di oro, su un fondo azzurro con stelle dorate.



PRIMA



DOPO



Giustizia e Pace



Mosaico realizzato in occasione della VII Triennale di Milano del 1940, su bozzetto di Massimo Campigli e donato dai familiari in occasione dell'apertura del nuovo reparto espositivo per le opere moderne.



Navalia



Il mosaico dei Navalia risale alla metà del I secolo d.C.; fu rinvenuto durante gli scavi del 1842, nella tenuta di San Cesareo sulla via Ardeatina. Montato inizialmente nella Stanza di Eliodoro il mosaico fu poi staccato nel 1964.

Il restauro eseguito nel 1991 ha visto la ricomposizione dell'opera in 39 pannelli leggeri montati a parete.



Mosaico della Sala delle Muse



Mosaico del III secolo d.C. è stato rinvenuto nel 1773 a Roma vicino a via Merulana e successivamente montato nella sala delle Muse dei Musei Vaticani. Rimosso poi dalla sala nel 1973 è giunto da poco al termine di un lungo restauro.



Pianta originaria della sala delle Muse



Il mosaico si compone di 21 pannelli, montati su supporti leggeri di aerolam.

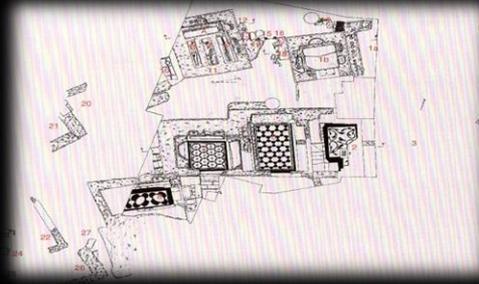


I pannelli si assemblano su un telaio in acciaio mediante rapidi fissaggi.



Restauro dei mosaici inseriti nelle aree archeologiche

S. Rosa



Galea

Autoparco



Area archeologica di S. M. Maggiore

Vano VIII

Prima

dopo



I pavimenti a mosaico dei Musei Vaticani

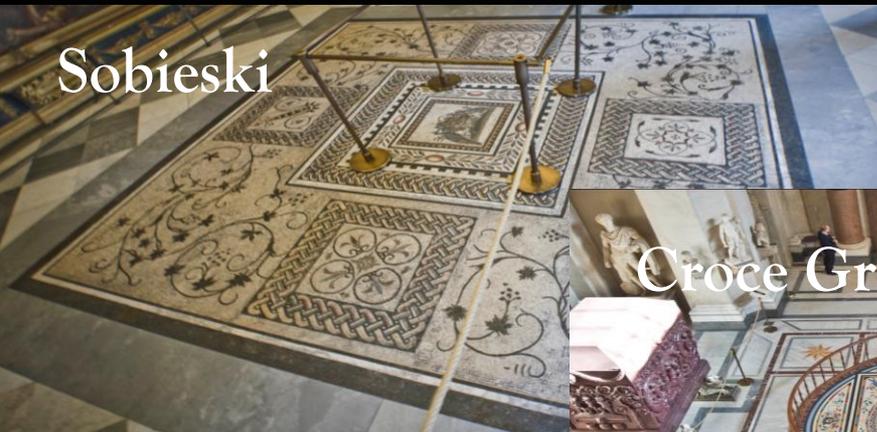
Una campagna di restauri iniziata nel 1997 e giunta ormai a conclusione, ha curato la conservazione e la tutela di tutti i pavimenti a mosaico dei Musei Vaticani.



I pavimenti a mosaico dei Musei Vaticani

Alcuni esempi

Sobieski



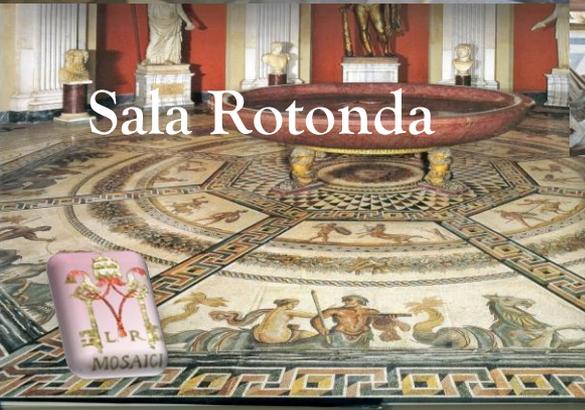
Braccio Nuovo



Croce Greca



Sala Rotonda



Segnatura



Immacolata



PANNELLO MUSIVO CON SCENE DI SPETTACOLI

Mosaico del II secolo d.C. ritrovato durante gli scavi del 1711 nell'orto della chiesa di Santa Sabina.



Rovesciamento del pannello dal peso iniziale di circa 300 Kg.



Intervento eseguito sul retro del pannello per il risanamento della malta di supporto delle tessere musive, con asportazione del travertino.



Rimozione del travertino dal retro del pannello mediante tagli trasversali.

Rimozione della malta utilizzata nel 1730 per il montaggio del mosaico nella cassina di marmo e ormai deteriorata.

Consolidamento della malta originale del II secolo d.C.



Mappa delle tipologie di malta trovate sul retro del mosaico.

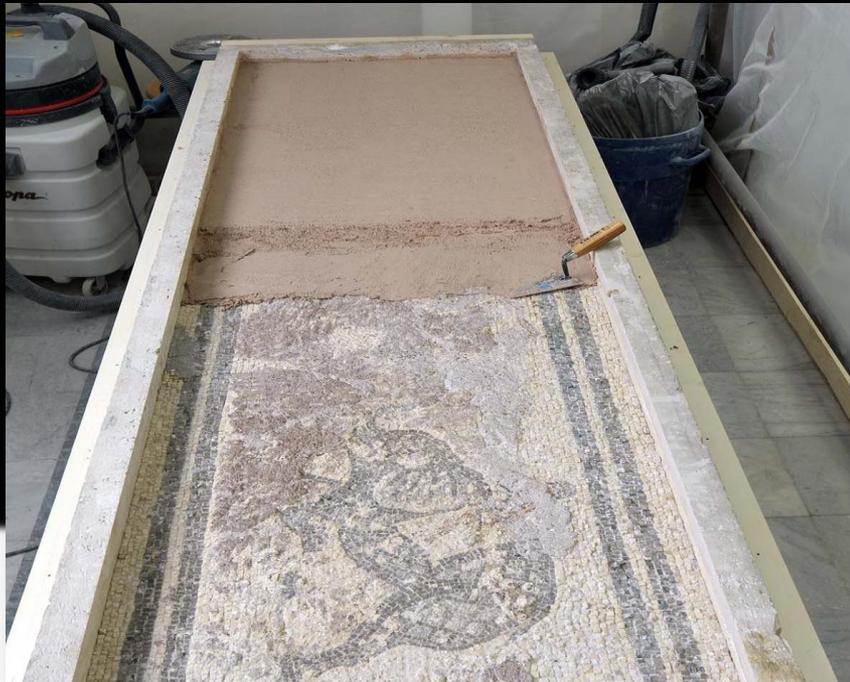


LEGENDA: D: DUE PROGETTI DI MALTA E SUE RIFORME; E: SUE RIFORME; G: RIMOZIONE DELLA MALTA E SUE RIFORME.

- MALTA QUADRIESTRIGIA
- MALTA CAMPIONE D
- MALTA CAMPIONE G
- MALTA CAMPIONE E



Rifacimento della malta di supporto delle tessere con un nuovo composto di grassello di calce (lime) e pozzolana (vulcanic sand).



Inserimento della struttura portante in aerolam (honeycomb).



Peculiarità dell'intervento di restauro:

- Sostituzione della malta deteriorata senza eseguire il distacco della superficie musiva.
- Mantenimento dell'aspetto esteriore.
- Alleggerimento del peso di circa 150 Kg.



Fase di pulitura finale .

STAFF



Daniele Belladonna · Roberto Cassio · Paolo Monaldi

